

Il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale

“Maria (...), seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi”. L'accoglienza delle due sorelle fa sentire a Gesù l'affetto, gli offre ristoro e ritempra il cuore e il corpo: il cuore con l'ascolto, il corpo con il servizio. Marta e Maria non sono due figure contrapposte, ma due dimensioni dell'accoglienza, innestate l'una nell'altra in una relazione di reciprocità, in modo che l'ascolto sia il cuore del servizio e il servizio l'espressione dell'ascolto. Gesù non critica il fatto che Marta svolga dei servizi, ma che li porti avanti ansiosamente e affannosamente, perché non li ha innestati nell'ascolto.

Un servizio che non parte dall'ascolto crea dispersione, preoccupazione e agitazione: è una rincorsa che rischia di lasciare sul terreno la gioia. Papa Francesco ricorda in proposito che, qualche volta, le comunità cristiane sono affette da “martalismo”. Quando invece il servizio si impernia sull'ascolto e prende le mosse dall'altro, allora gli concede tempo, ha il coraggio di sedersi per ricevere l'ospite e ascoltare la sua parola; è Maria per prima, cioè la dimensione dell'ascolto, ad accogliere Gesù, sia nei panni del Signore sia in quelli del viandante. Il servizio necessita, dunque, di radicarsi nell'ascolto della parola del Maestro (“la parte migliore”, Lc 10,42): solo così si potranno intuire le vere attese, le speranze, i bisogni. Imparare dall'ascolto degli altri è ciò che una Chiesa sinodale e discepolare è disposta a fare. Si apre il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale, che focalizza l'ambito dei servizi e ministeri ecclesiali, per vincere l'affanno e radicare meglio l'azione nell'ascolto della Parola di Dio e dei fratelli: è questo che può distinguere la diaconia cristiana dall'impegno professionale e umanitario.

Spesso la pesantezza nel servire, nelle comunità e nelle loro guide, nasce dalla logica del “si è sempre fatto così” (cf. *Evangelii gaudium* 33), dall'affastellarsi di cose da fare, dalle burocrazie ecclesiastiche e civili incombenti, trascurando inevitabilmente la centralità dell'ascolto e delle relazioni. Il Cammino sinodale può far emergere questa fatica in un contesto nel quale si fa esperienza del suo antidoto: l'ascolto della Parola di Dio e l'ascolto reciproco, di cui molte sintesi hanno evidenziato una grande sete. Il primo obiettivo di questo cantiere sarà, allora, quello di riconnettere la diaconia con la sua radice spirituale, per vivere la “fraternità mistica, contemplativa, che sa guardare alla grandezza sacra del prossimo, che sa scoprire Dio in ogni essere umano” (*Evangelii gaudium* 92).

Si incroceranno, inoltre, le questioni legate alla formazione dei laici, dei ministri ordinati, di consacrate e consacrati; le ministerialità istituite, le altre vocazioni e i servizi ecclesiali innestati nella comune vocazione battesimale del popolo di Dio “sacerdotale, profetico e regale”. La centralità delle figure di Marta e Maria richiama poi esplicitamente il tema della corresponsabilità femminile all'interno della comunità cristiana.



**CAMMINO
SINODALE
DELLE
CHIESE
IN Italia**



Cantieri delle DIACONIE e della FORMAZIONE SPIRITUALE

AMBITO PASTORALE	I protagonisti	DOMANDA PER I TAVOLI SINODALI
PARROCCHIALE/ INTERPARROCCHIALE	<ul style="list-style-type: none"> • CPP • CPAE • CATECHISTI • OPERATORI LITURGICI • OPERATORI CARTIAS • LAICI DELLA DOMENICA 	Per la nostra formazione spirituale quali esperienze comunitarie di ascolto e di preghiera della Parola di Dio proponiamo e viviamo?
DIOCESI	<ul style="list-style-type: none"> • CURIA • UFFICI PASTORALI 	Nei nostri Uffici diocesani, prima di programmare e di operare insieme, quale formazione spirituale (esercizi spirituali, catechesi, lectio divina, ...) viviamo comunitariamente?
DIOCESI/ PARROCCHIA	<ul style="list-style-type: none"> • TULLE LE ASSOCIAZIONI PRESENTI IN DIOCESI (VEDI CDAL) 	Se la preghiera e la formazione spirituale ricevuta sono orientate alla comunione, come aiutiamo, in forma di servizio, la nostra comunità parrocchiale/diocesana a “camminare insieme” evitando di essere autoreferenziali?
DIOCESI	<ul style="list-style-type: none"> • MINISTERI ISTITUITI (LETTORI, ACCOLITI) • DIACONI PERMANENTI 	Ogni ministero è orientato alla comunione ecclesiale. La formazione ricevuta ha favorito il raggiungimento di tale obiettivo? E quali proposte di formazione spirituale si suggeriscono per raggiungerlo ed evitare forme di clericalismo?
DIOCESI / VICARIE	<ul style="list-style-type: none"> • TUTTI I PRESBITERI 	Ogni presbiterio è luogo di comunione. Quali forme concrete di spiritualità o di esperienze presbiterali ci aiutano a “camminare insieme”?